

l'astinenza dai cibi carnei. Per quanto il cardinale Alfonso Carafa e i medici reclamassero, allora pure il papa con quel grande calore non prese per tre giorni carne o altro vigoroso alimento.¹ Un grave deliquio fu il prodromo della morte, che avvenne nel pomeriggio del 18 agosto. Prima del decesso il morente raccomandò ai cardinali gli affari della Chiesa, in ispecie l'Inquisizione e la fabbrica di S. Pietro.²

Non era Paolo IV ancora trapassato, ma già considerato morto, che il popolaccio romano, non contento dell'apertura, solita ad ogni vacanza pontificia, delle carceri comuni, accorreva al palazzo dell'Inquisizione di Ripetta, maltrattando gli ufficiali presenti, annientando molti atti processuali e libri confiscati e da ultimo dando fuoco all'edificio. I prigionieri erano stati messi in libertà dopo la promessa di voler in avvenire vivere da cattolici. Quali autori dei tumultuosi incidenti erano designati dall'opinione pubblica i nemici personali del papa.³ Non fu difficile eccitare il popolo. Troppo fermamente erano ancora radicati nella memoria dei romani i patimenti sofferti durante la guerra contro gli spagnuoli e lo sgoverno degli odiati nepoti. Il bene, che i romani dovevano a Paolo IV, fu completamente dimenticato.⁴ Ai 18 d'agosto una folla di popolo irruppe sul Campidoglio e mutilò la statua

¹ V. la * testimonianza del medico A. Ricchi (Biblioteca Vaticana) in App. n. 88.

² Vedi MASSARELLI 332; FIRMANUS 516; *Diario* in App. a NORES 451; SANTAREM XIII, 64; *Corpo dipl. Port.* VIII, 202 s.; * duplice relazione di Gianfigliuzzi e del vescovo di Cortona del 18 agosto 1559 nell'Archivio di Stato in Firenze. Ai 18 d'agosto G. Aldrovandi riferisce: * « Questa notte passata alle 7 hore venne un accidente a N. S. chel tenne fuori di se un hora; circa le 8 ritornò alquanto in se et è andato così temporeggiando fin'a quest'hora che sono le 12 nella quale ha fatto chiamare tutti li carli a quali ha raccomandato questa S. Sede, la Inquisitione, fabrica di S. Pietro et altro ». Una seconda * lettera del 18 agosto (2 h. di notte) notifica la morte « fra le 21 e 22 hore » (Archivio di Stato in Bologna). Un * *Avviso di Roma* del 19 agosto fa notare che le condizioni del papa peggiorarono a causa del dolore per la morte del Lippomano e pel fatto del duca di Paliano (uccisione del preteso drudo della moglie). *Cod. Urb. 1039*, p. 71. Biblioteca Vaticana.

³ MOCENICO 37. Sui torbidi di allora colle fonti indicati in n. 2 cfr. anche le relazioni presso RIBIER II, 827 s.; Paris, *Négociations relat. au règne de François II.* II, 98 s.; VOGELSTEIN II, 158 s., 423 s.; RULE, *Inquisition* II, 206; *Römische Quartalschrift* XVI, 309; GUIDUS presso MERKLE II, 606 s.; *Wahrhaftige Neue Zeitung* (vedi MÜLLER 18 s.); MASIVS, *Briefe* 321; * *Avvisi di Roma* del 19 e 26 agosto, loc. cit. 71 s. (Biblioteca Vaticana); * relazione di E. Stanghelini da Roma 21 agosto 1559 (Archivio Gonzaga in Mantova); * lettera di Gianfigliuzzi del 18 e del vescovo di Cortona del 19 agosto 1559. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ Tale la cura del papa per l'importazione di vettovaglie a Roma (cfr. MORONI II, 146; BENIGNI 34 s.) e per l'estirpazione dei banditi (cfr. * *Cod. Barb. 5115*, p. 90^b s. [Biblioteca Vaticana] e * *Cod. XXVIII D. II*, p. 61 s. della Biblioteca della Società di Storia Patria in Napoli).